

E stata dedicata a lui l'aula magna della sede che raggruppa tutte le Camere di commercio

Longhi, cuore di Unioncamere

Nel nome dell'ex presidente a Roma un premio e una sala convegni

di Antonio Di Lorenzo

inviato a Roma

«Amava ripetere: "Dietro a ciascun problema economico e produttivo c'è l'uomo, la cui figura deve essere preponderante di fronte a qualsiasi scelta"». Questo è l'ingegnamento di Danilo Longhi che Carlo Sangalli rilancia alla platea dei presidenti camerali italiani riuniti a Roma. Il *personalismo* in cui credeva, lo stesso Longhi lo ricordava anche con un altro aforisma: "La differenza tra il deserto e il giardino non è l'acqua, ma è l'uomo". Che fosse proprio questo il messaggio centrale della sua vita è provato dal fatto che i suoi collaboratori scelsero questa frase come titolo del poster (con una fitta serie di fotografie - ricordo) che gli regalarono il giorno in cui lasciò la carica.

In nome di questa idea di fondo, ieri l'Unioncamere ha voluto intitolare la sala - convegni della sede romana a Danilo Longhi, presidente dal 1992 al 2000. Non solo: al suo nome è stato dedicato anche un premio (consegnato ieri per la prima volta) il quale segnala quelle aziende in Italia che si sono distinte sul fronte della Responsabilità Sociale d'Impresa. Insomma, il cuore di Unioncamere batte due volte - nella vita quotidiana associativa e per valorizzare le eccellenze - nel nome di Longhi.

È una testimonianza di amicizia, affetto e riconoscenza che hanno raccolto la moglie Luisa, la figlia Chiara, la nipote Giorgia (figlia di Elena, la primogenita morta in un incidente stradale nel 1997) presenti ieri, assieme all'attuale presidente camerale Dino Menarin, alle cerimonie svoltesi nella sede di piazza Sallustiana. All'intitolazione era presente anche Giovanna Bassan, l'assistente vicentina di Longhi per vent'anni. «A Danilo Longhi il sistema camerale deve molto - sottolinea Sangalli dalla tribuna - il suo nome resterà sempre legato alla legge 580 del 1993, quella riforma attesa da 50 anni che ha reso le Camere di commercio vere

istituzioni». Di Longhi, il suo successore al vertice di Unioncamere ricorda «l'umanità profonda e attenta all'altro; il valore che dava all'amicizia; la prudenza nel giudizio; la determinazione a ricercare sempre soluzioni condivise ai problemi; lo spirito di servizio».

Insiste molto, Sangalli, sullo spirito di servizio, qualità che secondo lui «è la più adatta a descrivere il tratto umano e professionale che ha sempre contraddistinto Danilo». Questa caratteristica, ha aggiunto Sangalli, «lo ha reso un uomo rispettato dalle istituzioni, stimato dai collaboratori e amato dagli amici».

Ecco perché, ricorda il presidente di Unioncamere dalla tribuna, «quando Dino Menarin, all'indomani della scomparsa di Longhi, ha sottolineato l'importanza di tenerne viva la memoria con una iniziativa tangibile, tutti i presidenti delle Camere di commercio hanno subito accolto unanimemente la sua proposta di dedicare a Danilo Longhi questa sala, e il premio alle imprese che si sono distinte per impegno e attenzione rivolte alle tematiche della responsabilità sociale dell'impresa».

Tra le imprese che hanno ricevuto il "premio Longhi", per la categoria ambiente c'è la vicentina San Matteo, azienda vitivinicola di Creazzo, che è la prima al mondo nel suo settore ad essere stata certificata (SA 8000) per la sua responsabilità sociale. La famiglia di Bruno Cielo, attuale presidente della "San Matteo", produce e vende vino da 110 anni. Tra i vari obiettivi centrati dall'azienda c'è anche il campo da golf di Creazzo, realizzato per dare verde al paese ma anche una possibilità di gioco a basso costo a giovani e principianti. Il primo premio è andato alla Sirci di Perugia, che s'è aggiudicata i 48 mila euro per un progetto di ricerca.

Altra azienda premiata ieri (nella sezione "Giovane azienda innovativa") è la Biosilab di Rovereto, che ha realizzato uno strumento per esperimenti di biologia cellulare. Due soci dell'azienda sono vicentini: si tratta di Mauró Borgo di Povolara e di Giorgio Cellere di Vicenza.



Matteo Cielo (sopra), direttore tecnico della "San Matteo" di Creazzo che ha vinto il Premio intitolato a Danilo Longhi.